

COMUNE DI MONTECRETO

Provincia di Modena

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 11 DEL 27.01.2021

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPCT) 2021/2023.

L'anno **duemilaventuno** addì **ventisette** del mese di **gennaio** alle ore **19.45** in modalità audio conferenza ai sensi dell'art. 173, comma 1, D.L. 18 del 17/03/2020 e dell'art. 4, comma 3, del vigente regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1 - BONUCCHI LEANDRO	P	
2 - CAPPELLINI MONICA	P	
3 - SCAGLIONI ELISABETTA	P	
4 -		
5 -		

Totale presenti **3**

Totale assenti **0**

Assiste alla seduta il Vice Segretario Dott. **MIRKA LOTTI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **BONUCCHI LEANDRO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la Legge 6.11.2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;

DATO ATTO che la predetta disposizione ha previsto:

- l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall’articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, ora A.N.A.C. - Autorità nazionale anticorruzione per effetto dell’art. 5 comma 3 del D.L. 31-8-2013 n. 101 convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- l’approvazione, a cura di A.N.A.C., di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, finalizzato ad assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione; l’individuazione, per ogni Amministrazione, di un responsabile della prevenzione della corruzione soggetto che, negli enti locali, è identificato di norma nel Segretario comunale salva diversa e motivata determinazione;
- l’approvazione in ogni Amministrazione pubblica di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) da redigersi sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. come sopra predisposto ed approvato;
- la delega al Governo ai fini dell’adozione di un Decreto Legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, delega cui è conseguita l’approvazione del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

DATO ATTO di come il D.Lgs. 33/2013 è stato modificato da ultimo dal D.Lgs 97 del 25.05.2016, che, tra le altre, ha in particolare introdotto le seguenti disposizioni:

- all’art. 10, comma 2, viene stabilito come il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità ivi previsto diventi parte integrante del Piano triennale della prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (P.T.P.C.T.),
- all’art. 14 viene precisato che i soggetti politici cui si applicano gli obblighi di pubblicità ivi previsti sono i “titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo”, precisazione volta a fugare ogni residuo dubbio sull’applicabilità di tale obbligo anche agli assessori comunali;
- all’art. 14, nuovo comma 1-quinquies, tutti gli obblighi previsti dal comma 1 si estendono anche ai titolari di posizione organizzativa ai quali siano affidate anche funzioni dirigenziali;

RICORDATE altresì la determinazione dell’ANAC n. 831 del 3.08.2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e la determinazione dell’ANAC n. 1310 del 28.12.2016 di approvazione definitiva delle “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013, come modificato dal D.Lgs 97/2016”, nonché la determinazione n. 1208 del 22.11.2017 e la determinazione n. 1074 del 21.11.2018 di aggiornamento 2017 e 2018 al P.N.A e da ultima la deliberazione n. 1064/2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

RILEVATO che il P.N.A.

- ha la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e fornisce, altresì, specifiche indicazioni vincolanti per l'elaborazione della proposta di P.T.P.C.T.;
- in considerazione delle rilevanti difficoltà operative e organizzative incontrate dai Comuni di più piccole dimensioni (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) ha definito delle modalità semplificate di applicazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni;
- con il PNA 2019 è stato modificato l'approccio passando da un modello quantitativo, basato su parametri numerici indicatori di rischio corruzione, a un modello qualitativo che dà ampio spazio alla motivazione della valutazione del rischio, basata su una percezione più soggettiva del responsabile del processo;
- che gli Enti locali possono applicare in modo graduale i nuovi criteri fissati dall'Anac in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023;
- che il presente piano recepisce in toto le indicazioni del PNA 2019;

ESAMINATA la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021/2023;

RILEVATO, altresì, che il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è, per propria natura, uno strumento dinamico, in considerazione del fatto che a fronte delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del D.Lgs. 33/2013, nel Piano nazionale Anticorruzione 2016, l'Autorità si è riservata di intervenire con apposite Linee guida, integrative del P.N.A., con le quali operare una generale ricognizione dell'ambito soggettivo ed oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, come già avvenuto con la sopracitata determinazione di ANAC n. 1310 dello scorso 28.12.2016, n. 1208 del 22.11.2017 e la determinazione n. 1074 del 21.11.2018 e 1064/2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ;

ACQUISITO sul presente atto il parere favorevole del Vice Segretario comunale in qualità di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

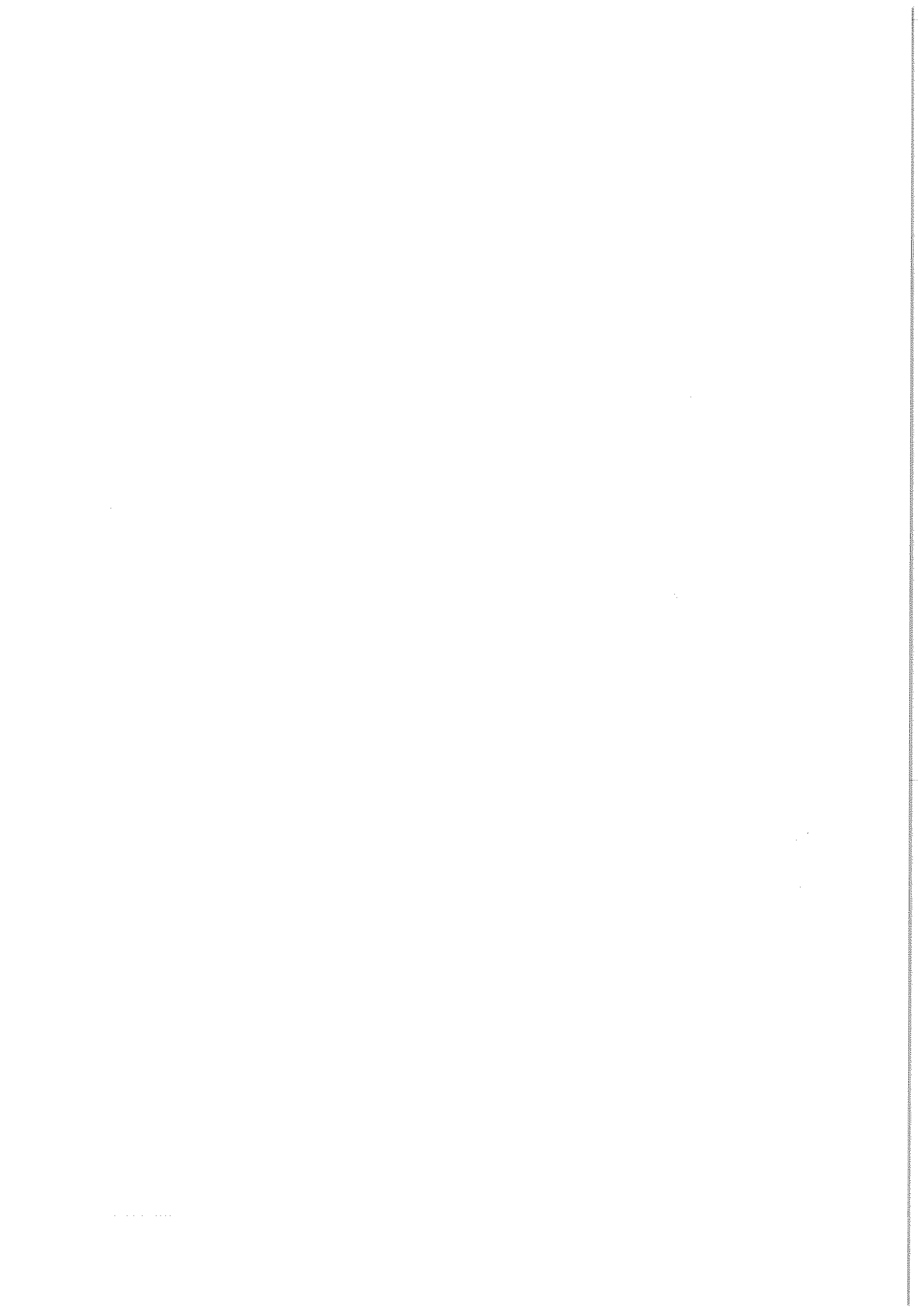
CONSIDERATO CHE il presente atto deliberativo non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Con voti unanimi e favorevoli, resi tramite appello nominale;

DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Montecreto per il triennio 2021-2022-2023, previsto dal D.Lgs 33/2013 nel testo allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è, per propria natura, uno strumento dinamico, in considerazione del fatto che a fronte delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del D.Lgs. 33/2013, nel Piano nazionale Anticorruzione 2016, l'Autorità si è riservata di intervenire con apposite Linee guida, integrative del P.N.A., con le quali operare una generale ricognizione dell'ambito soggettivo ed oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, come già avvenuto con la sopracitata determinazione di ANAC n. 1310 del 28.12.2016, n. 1208 del 22.11.2017 e la determinazione n. 1074 del 21.11.2018 e 1064/2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ;
3. di dare atto che sarà assicurata la necessaria correlazione tra il PTPCT 2021-2022-23 e gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare: la programmazione strategica (DUP) ed il Piano della performance, stabilendo che le misure previste nel PTPC 2021- 2022-23 costituiscono obiettivi individuali del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dei capi settore e dei responsabili del procedimento per le misure ivi richiamate di rispettiva competenza;
4. di disporre la pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Fiumalbo per il triennio 2021-2022-23 sul sito istituzionale del Comune - Sezione Trasparenza;
5. di comunicare l'adozione del PTPCT secondo le indicazioni già fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
6. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, con separata votazione, favorevole ed unanime, resa tramite appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del TUEL 18.08.2000 n. 267.



Letto, approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE
F.to BONUCCHI LEANDRO**

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. MIRKA LOTTI**

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi:
Addì, 12/04/2021

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. MIRKA LOTTI**

Il sottoscritto Vice Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

[] è stata comunicata ai capigruppo consiliari (art. 45/2 – 3);

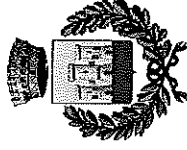
[] è divenuta esecutiva il . . .

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì, _____

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Dott. MIRKA LOTTI**



COMUNE DI MONTECRETO
(Provincia di Modena)

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'
Aggiornamento TRIENNIO 2021 - 2023

Schede mappatura dei processi /attività e dei rischi

Atto allegato alla delibera G.C. n. 11 del 27/01/2021

AREA A

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE (CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER L' ASSUNZIONE DI PERSONALE E PER LA PROGRESSIONE IN CARRIERA)

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Reclutamento personale	Basso	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.	Consolidamento del meccanismo di Rotazione. Rafforzamento partecipazione componenti esterni commissione concorsi competitivamente con le risorse di bilancio. partecipazione	Conferma interventi	Conferma interventi
	Basso	Irregolare composizione delle commissioni di concorso	Attuazione di un meccanismo di rotazione dei componenti delle commissioni e, ove possibile, utilizzo di membri esterni.	Potenziamento Formazione dipendenti		
	Basso	Inosservanza delle regole procedurali previste a garanzia dell'imparzialità della selezione	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Sensibilizzazione e formazione di tutte le figure professionali coinvolte.			
	Basso	Irregolarità nella formazione della graduatoria di merito e finale	Attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; Separazione, ove possibile dal punto di vista organizzativo, delle competenze inerenti l'attività istruttoria e relativa all'adozione del provvedimento finale.			

AREA B

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, PROCEDIMENTI DI SCELTA DEL CONTRAENTE COMPRESI LE PROCEDURE "IN ECONOMIA". DIREZIONE DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI, VARIANTI IN CORSO D'OPERA, CONTABILITÀ FINALI.

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Attività nelle quali si sceglie il contraente nell'affidamento di lavori, servizi e forniture. Varianti in corso d'opera Contabilità finale	Medio	Mancato rispetto della normativa in materia di progettazione. Incarico esterno: Eccesso di affidamenti diretti; mancata verifica dei requisiti dichiarati e mancata effettuazione dei controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni. Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalla Centrale di Committenza CONSIP/INTERCENT-ER e MEPA	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto. Controlli sugli atti emessi dal Responsabile del Servizio per la verifica del rispetto della normativa vigente	Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati
	Medio					
	Alto	Mancata applicazione di equo confronto competitivo. Eccesso di affidamento diretto				
	Medio	Illecito ricorso a variante in corso d'opera Mancata verifica errore progettuale				
	Medio	In sede di contratto: Mancato controllo delle irregolarità e dei documenti. Carenze di verifiche in corso di esecuzione del contratto				
	Medio	Errata e/o incompleta contabilità finale. Scarsa trasparenza.				

AREA C

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) CON TUTTO IL NOVERO DEI PERMESSI EDILIZI E DELL' ACCETTAZIONE, VERIFICA DELLE ATTIVITÀ EDILIZIE, PRODUTTIVE ETC. SUBORDINATE A COMUNICAZIONI DI INIZIO ATTIVITÀ.

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Permessi di costruire. (Gestione SUAP) Comunicazione di inizio attività Certificazioni Titoli abilitativi in sanatoria	Alto	Disomogeneità nelle valutazioni. Mancato rispetto dei termini del procedimento e della normativa. Omissioni verifiche. Difficoltà nella quantificazione del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione. Omesso controllo di abuso edilizio Omesso controllo di abuso/Accanimento controlli Scarsa trasparenza Omessa segnalazione di irregolarità agli Enti competenti. Omessa sanzione per irregolarità. Rilascio Certificazioni in violazione alle norme edilizie e Urbanistiche	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati
	Medio					
	Basso					

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Autorizzazioni di carattere ambientale	Alto	Discrezionalità nelle valutazioni. Illegittima valutazione di impatto ambientale in contrasto con le leggi in materia.	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati

			Verifiche omesse o irregolari			
	Basso		Mancato rispetto della normativa			
ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
Autorizzazioni per l'esercizio di attività commerciali, artigianali e manifestazioni	Alto	Discrezionalità e disomogeneità nelle valutazioni. Mancato rispetto dei termini del procedimento e della normativa. Omissioni controlli successivi	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	2021	2022	2023
	Basso	Mancato rispetto della normativa		Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati

	Basso		Mancato rispetto della normativa			
ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
Autorizzazioni per l'utilizzo di immobili, impianti, attrezzature e spazi pubblici	Alto	Discrezionalità e disomogeneità nelle valutazioni. Mancato rispetto dei termini del procedimento. Omissioni controlli successivi	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	2021	2022	2023
	Basso	Mancato rispetto della normativa		Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati

	Basso		Mancato rispetto della normativa			
ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
Alienazione beni patrimoniali	Alto	Discrezionalità e disomogeneità nelle valutazioni. Valutazione economica errata. Violazione alle norme in materia di gare pubbliche. Violazione alle norme regolamentari	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	2021	2022	2023
	Basso	Mancato rispetto della normativa		Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Concessione cimiteriali (loculi, colombari e aree)	Alto	Indirizzare l'utente all'uso di una determinata ditta o agenzia di onoranze funebri	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto. Confronto in merito a passate esperienze. Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati
	Medio	Discrezionalità e disomogeneità nelle valutazioni. Mancato rispetto delle norme vigenti e del regolamento interno				
	Basso	Scarsa trasparenza degli strumenti e norme adottate				

AREA D

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI).

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Concessione ed erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi e patrocini.	Alto	Mancato rispetto delle norme vigenti e delle norme regolamentari interne. Discrezionalità e disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto Confronto tra i soggetti coinvolti al fine della valutazione di legittimità dell'agevolazione concessa. Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati
	Medio	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati				
	Basso	Omesso controllo successivo				

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Servizi scolastici. Concessione rette agevolate	Alto	Mancato rispetto delle norme vigenti e delle norme regolamentari e tariffarie interne. Discrezionalità e disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati
	Medio	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati				
	Basso	Scarsa trasparenza degli strumenti adottati				

--	--	--	--	--	--	--

AREE

PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE ED ATTUATIVA, GESTIONE DEL PROCESSO DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEI REGOLAMENTI, ISPEZIONI E SOPRALLUOGHI DIVERSI IN SEDE DI CONTROLLO, ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI.

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Formazione strumenti urbanistici (PSC-POC – RUE) - Variazioni	Alto	Errata interpretazione della norma. Disomogeneità di trattamenti	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto Confronto con i soggetti interessati per condivisione attività Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati
	Medio	Illegittimo accoglimento di richieste di varianti. Mancato rispetto delle normative generali o di settore.				
	Basso	Scarsa trasparenza e pubblicizzazione. Omissione di controlli.				

ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIE DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
				2021	2022	2023
Tributi: riscossione, accertamento, rateazione	Alto	Disomogeneità di trattamenti (Accertamenti mirati, conteggi errati)	Sensibilizzazione e formazione del personale dipendente coinvolto. Confronto con i soggetti interessati per condivisione attività. Pubblicizzazione degli strumenti e delle eventuali variazioni apportate.	Conferma e, ove possibile, potenziamento degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati	Conferma degli interventi attuati
	Medio	Omesso controllo dei contribuenti obbligati al pagamento. Rateazioni irregolari – Omesso controllo dei requisiti				
	Basso	Mancato rispetto delle scadenze				

COMUNE DI MONTECRETO
(Provincia di Modena)

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE,
DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'
TRIENNIO 2021- 2023**

Approvato con deliberazione di G.C. n. 11 del 27/01/2021

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INDICE

-
1. **Premessa**
 2. **Strumenti e soggetti del Piano Anticorruzione**
 - Strumenti
 - Soggetti
 - Il Responsabile anticorruzione
 - I referenti per l'attuazione ed il monitoraggio del piano
 3. **Gestione del rischio**
 - Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio
 - Il trattamento del rischio
 4. **Formazione in tema di anticorruzione**
 5. **Codice di comportamento**
 6. **Rotazione del personale**
 7. **Tutela del dipendente pubblico**
 8. **Aggiornamenti**
 9. **Coordinamento con il Piano Triennale della Trasparenza e con il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici e con il Piano della Performance**
-

Art. 1

Premessa

Oggetto del presente piano sono le nuove regole preventive in materia di anticorruzione introdotte dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 e con riferimento agli obiettivi strategici contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T in data 11/09/2013.

Il presente piano è predisposto con riguardo agli ambiti dimensionali, strutturali, etici, organizzativi, che caratterizzano la realtà del comune. Le disposizioni del presente documento sono quindi da considerare come atto dovuto in forza di disposizioni di legge e come atto di garanzia teso ad ulteriore tutela dei principi di legalità dell'azione amministrativa.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. A) della legge 190/2012, il piano di prevenzione della corruzione deve individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

ART. 2

Strumenti e soggetti del Piano Anticorruzione

Strumenti

L'idea di fondo che sottintende alla stesura del presente piano è quella del massimo coinvolgimento della struttura comunale nella lotta alla corruzione, nel convincimento che l'unica forma di prevenzione convincente sia quella che tiene costantemente alta l'attenzione coinvolgendo anche la struttura amministrativa (e non solo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione) sia nella pianificazione delle attività anticorruptive che nello svolgimento delle attività di verifica.

Così facendo, il contenuto del piano anticorruzione, oltre che nel programma triennale della trasparenza, in cui potranno trovare espressione specifici obblighi di trasparenza, troverà espressione nel piano degli obiettivi, nel piano della formazione e potrà realizzarsi anche mediante strumenti regolamentari quali il Regolamento sui controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 6 del 18/02/2013.

A tal fine, tra gli obiettivi da assegnare ai Responsabili di Servizio nel corrente anno, sarà inserito uno specifico obiettivo intersettoriale riguardante l'applicazione del piano anticorruzione.

Soggetti

Il Responsabile anticorruzione

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- ✓ propone il piano triennale della prevenzione entro il 31 dicembre di ogni anno;
- ✓ predispose, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed all'OIV entro il 31 dicembre di ogni anno la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- ✓ individua, previa proposta dei responsabili di settore competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- ✓ procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei servizi.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile della prevenzione della corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

I referenti per l'attuazione ed il monitoraggio del piano

Ai sensi dell'art. 16 D. Lgs. 165/2001 commi I-bis) I-ter) I-quater) gli apicali del comune:

- ✓ concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- ✓ forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- ✓ provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti;
- ✓ dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- ✓ individuano i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano.

In virtù della suddetta norma, in uno con le disposizioni di cui alla legge 190/2012, il responsabile della prevenzione della Corruzione individua nella figura del responsabile apicale il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

ART. 3

Gestione del rischio

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro AREE seguenti:

AREA A – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

AREA B – affidamento di lavori, servizi e forniture, procedimenti di scelta del contraente comprese le procedure "in economia". Direzione di lavori, forniture e servizi, varianti in corso d'opera, contabilità finali.

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni) con tutto il novero dei permessi edilizi e dell' accettazione, verifica delle attività edilizie, produttive etc. subordinate a comunicazioni di inizio attività.

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

AREA E – provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e altri regolamenti, ispezioni e sopralluoghi diversi in sede di controllo, attività e procedimenti in materia di Tributi locali.

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio viene svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo e prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

Per ciascuna attività, processo o fase, sono evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- ✓ attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- ✓ valutando passate esperienze che hanno interessato l'amministrazione;
- ✓ valutando gli aspetti inerenti a discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo e di immagine.

Vengono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità), tenuto conto anche dei controlli e delle procedure, e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto). Si ritiene,

date le limitate dimensioni dell'Ente, di utilizzare una scala da 1 a 3 per ciascun fattore (1 basso, 2 medio, 3 alto) senza usare il più complesso metodo che suggerisce l'Allegato 5 del PNA.

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

AREA A	Grado complessità	2	
	Probabilità di concretizzazione rischio	2	
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2	4
AREA B	Grado complessità	3	
	Probabilità di concretizzazione rischio	2,5	
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2	5
AREA C	Grado complessità	3	
	Probabilità di concretizzazione rischio	2	
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2,5	4,5
AREA D	Grado complessità	1	
	Probabilità di concretizzazione rischio	2	
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2	4
AREA E	Grado complessità	2	
	Probabilità di concretizzazione rischio	2	
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2	4

Il trattamento del rischio

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento", che consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Si prevedono misure preventive di carattere trasversale:

- a. **la trasparenza** come misure obbligatorie o ulteriori di pubblicità.
- b. **l'informatizzazione dei processi** che consenta per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo;
- c. **l'accesso** telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dei soggetti dell'Amministrazione e dell'utenza;
- d. **il monitoraggio** sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

I suddetti punti possono essere oggetto di specifiche indicazioni nel piano delle Performance e degli obiettivi dell'ente.

Sempre a livello generale sono adottate le seguenti misure preventive sui meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni:

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni – per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso. I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

Lo stile e il linguaggio dovranno essere semplici e diretti. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura.

Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici linguistici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti. La chiarezza di comunicazione come primo approccio.

Si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti di norma in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nelle specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato. Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente a tempo indeterminato, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali e garantire il c.d. diritto all'oblio.

Per economia di procedimento gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni.

L'ultima misura di carattere generale riguarda il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Queste verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni.

In quella sede, a campione, si verificherà la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, in base ai dati anagrafici disponibili.

Si richiama per tutti il dovere di segnalazione ed astensione in caso di conflitto di interessi di cui al nuovo art. 6 bis della legge 241/90 (Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale) con la richiesta di intervento del soggetto che deve sostituire il soggetto potenzialmente interessato.

ART. 4

Formazione in tema di anticorruzione

La formazione viene strutturata su due livelli:

- ✓ livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;

- ✓ livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

A completamento della formazione potranno essere altresì organizzati incontri periodici per approfondire le tematiche dell'anticorruzione, della trasparenza, dell'etica e della legalità nel corso dei quali potranno essere esaminate ed affrontate problematiche di etica calate nel contesto dell'amministrazione comunale al fine di far emergere il principio eticamente adeguato alle diverse situazioni.

ART. 5

Codice di Comportamento

L'ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 27/12/2013, ha recepito i contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62, portandolo a conoscenza di tutti i dipendenti.

E' fatto obbligo a ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa di vigilare puntualmente sull'applicazione delle relative disposizioni.

ART. 6

Rotazione del personale

In relazione all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale con incarichi di responsabilità di servizi a rischio, impercorribili per la realtà di Comuni delle dimensioni come quella di Fiumalbo, si prevede, al fine di eliminare rischiose posizioni di privilegio nella gestione diretta e continuativa di attività abituali che possono personalizzare il rapporto con gli utenti che il responsabile di P.O. in occasione di procedure di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi informi il responsabile della prevenzione della corruzione sulle scelte delle procedure di gara e l'individuazione delle ditte al fine della verifica del rispetto dei principi della rotazione, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento.

L'incarico di P.O. viene revocato in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari.

ART. 7

Tutela del dipendente Pubblico

Esclusi i casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, o riferisce al proprio responsabile di Servizio o al responsabile della prevenzione della corruzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie aventi effetti sulle condizioni lavorative per motivi collegabili direttamente alla denuncia.

E', inoltre, garantita la tutela alla riservatezza ai sensi del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

ART. 8

Aggiornamenti

Il presente provvedimento verrà aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, al fine del suo adeguamento alle eventuali nuove disposizioni di legge e ad una possibile integrazione se necessaria.

ART. 9

Coordinamento con il Piano Triennale della Trasparenza e con il Codice di comporta dei dipendenti pubblici e con il Piano delle Performance

Il presente piano è da intendersi coordinato con il Piano Triennale della Trasparenza e con il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. 16/04/2013, n. 62 ai fini del controllo normativo da espletare. Nella valutazione annuale dovrà tenersi conto della rispondenza dell'attività lavorativa espletata dal personale in rapporto al rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nei predetti documenti.

Il Piano costituisce parte integrante del ciclo delle performance sarà, quindi, oggetto di misurazione nell'esercizio di rilevazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

INDICE

-
1. **Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**
Premessa
Assetto organizzativo del Comune

 2. **I dati da pubblicare sul sito web del Comune**
Organizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" art. 9 D. Lgs. 33/2013
Caratteristiche delle informazioni
La posta elettronica certificata

 3. **Il procedimento di elaborazione ed adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**
Gli obiettivi strategici ed il collegamento con il Piano della performance
L'attuazione del Programma: i soggetti coinvolti

 4. **Le iniziative per la trasparenza e la legalità e promozione della cultura dell'integrità**
 5. **Sistema di monitoraggio sull'attuazione del Programma e sugli obblighi di trasparenza**

 6. **Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza**
-

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Premessa

La nuova disciplina della trasparenza è prevista dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* nel quale, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Tale provvedimento, emanato in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'art. 1, comma 35, della legge 6/11/2012, n. 190 sulla prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione, ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico.

Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance .

L'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 suddetto prevede, in particolare, l'obbligo in capo agli enti pubblici di adottare il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT);
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il presente Programma, redatto dall'Amministrazione in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 suddetto nonché alle linee guida emanate in materia dalla CIVIT e dall'ANCI, è teso a garantire il diritto del cittadino di essere informato sul funzionamento e sui risultati dell'Ente, a favorire un controllo diffuso del rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità ed onestà dell'azione amministrativa nonché il miglioramento costante nell'uso delle risorse e dei servizi al pubblico.

In particolare, attraverso l'adozione del presente Programma, il Comune intende proseguire nell'intento di dare attuazione al principio di trasparenza e di sviluppo della cultura della legalità sia nella struttura organizzativa comunale sia nella società civile locale. Il programma della Trasparenza costituisce infatti lo strumento più idoneo a dare piena e completa attuazione al principio della trasparenza, volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi e alla rilevazione e gestione di ipotesi di cattiva amministrazione e alla loro consequenziale eliminazione. Esso, infatti, *“definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3”* del D.Lgs. n. 33/2013, misure e iniziative che devono essere collegate con quelle previste dal Piano di prevenzione della corruzione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, come previsto dalle molteplici Delibere CIVIT assunte in materia, ed in particolare da ultimo dalla n. 50 del 4 luglio 2013, sarà collocato all'interno della apposita Sezione *“Amministrazione trasparente”* accessibile dalla home page del portale istituzionale del Comune.

Assetto organizzativo del Comune

L'assetto organizzativo del comune è configurabile come segue:

SERVIZI		UFFICI	
1	Settore Amministrativo/Contabile	1	Segreteria e Affari Generali
		2	Istruzione, Cultura, Turismo e Sport
		3	Servizi Demografici
		4	Economato
		5	Commercio e attività produttive
		6	Personale
		7	Contabilità e Bilancio
		8	Tributi
2	Settore Tecnico/Manutentivo	1	Lavori Pubblici e Viabilità
		2	Gestione beni demaniali e patrimoniali
		3	Illuminazione Pubblica
		4	Cimiteri
		5	Controllo gestione Rifiuti –Gas –Acqua - Fognature
		6	Urbanistica ed Edilizia privata ed ambiente

2. I dati da pubblicare sul sito web del Comune

Il Comune di Montecreto ha istituito nel proprio sito internet, un'apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata "Amministrazione Trasparente" in cui vanno pubblicati tutti i documenti, le informazioni e i dati previsti oggetto di pubblicazione obbligatoria, in maniera conforme alle "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" elaborate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, con delibere CiVIT n. 105/2010, "*Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*", n. 2/2012, "*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*", n. 50 del 4 luglio 2013, "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*" e la n. 71/2013 "*Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della commissione*" e ai contenuti del D.Lgs. 33/2013.

Il flusso di informazioni da pubblicare e rendere accessibili ai terzi, nel rispetto dei principi di finalità e proporzionalità, viene altresì vagliato sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 cosiddetto "Testo Unico privacy" e dalle relative deliberazioni assunte dal Garante per la protezione di dati personali.

Da segnalare che, sin dalla data di entrata in vigore della legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 32, si è adempiuto all'obbligo di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale nel sito informatico del Comune di Montecreto all'apposita sezione "Albo pretorio on line".

Organizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" (art. 9 D.Lgs. n. 33/2013)

La sezione "Amministrazione trasparente" è raggiungibile da un link, chiaramente identificabile, dall'omonima etichetta posta nell'home page del sito.

La suddetta sezione "Amministrazione trasparente" è conforme alla struttura contenuta nell'allegato al D.Lgs. 33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali", al quale si rinvia.

Ciascuna delle sotto-sezioni di primo e secondo livello conterrà le voci per ogni contenuto specifico appartenente alla categoria stessa. Selezionando le suddette voci, l'utente potrà avere accesso alle informazioni di interesse.

Caratteristiche delle informazioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 33/2013 le informazioni verranno pubblicate tempestivamente. Ogni contenuto informativo dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sarà mantenuto aggiornato e pubblicato per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Sono fatti salvi i diversi termini previsti in materia di protezione dei dati personali nonché da diverse e specifiche previsioni normative.

Le informazioni, i dati e i documenti saranno pubblicati e pertanto resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità (Articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012).

La posta elettronica certificata

Il Comune di Montecreto è dotato di casella di posta elettronica certificata (PEC) indicata in home page.

Accesso Civico

Accesso civico semplice: è la forma di accesso mediante la quale chiunque, senza alcuna limitazione soggettiva, può richiedere alla pubblica amministrazione i dati, le informazioni o i documenti dei quali sia stata omessa la pubblicazione prevista dalla normativa nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Accesso civico generalizzato: è la forma di accesso mediante la quale, chiunque, senza alcuna limitazione soggettiva né necessità di motivazione, può richiedere dati, documenti o informazioni detenuti dalla pubblica amministrazione ulteriori rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi pubblici e privati espressamente previsti dall'art. 5 bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Accesso documentale: è la forma di accesso agli atti prevista dalla legge n. 241/1990, ai sensi della quale il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso. Tale titolarità potrà consentire di accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato per ragioni di riservatezza e tutela dei dati personali.

3. Il procedimento di elaborazione ed adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Gli obiettivi strategici ed il collegamento con il Piano della performance

Il presente Programma triennale adottato in attuazione dell'obiettivo strategico "Valorizzare e promuovere il rigore etico e la trasparenza amministrativa" sarà coordinato con il Piano delle Performance.

OBIETTIVO STRATEGICO		AZIONI	
a.a	Valorizzare e promuovere il rigore etico e la trasparenza	a.a.a	Garantire un adeguato livello di trasparenza della propria attività amministrativa mediante pubblicazione di tutti i dati previsti dal D. Lgs. 33/2013 e dall'allegato 1 DEL. CIVIT 71/2013
		a.a.b	Redazione del piano della trasparenza e integrità amministrativa e relativi aggiornamenti
		a.a.c.	Incontri di approfondimento e formazione
		a.a.d.	Verifica attività di attuazione programma e dell'accesso civico.

L'attuazione del programma: i soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nelle attività necessarie per attuare il Programma sono:

- **l'organo di indirizzo politico amministrativo** che (ex art. 15, comma 1, D.Lgs. 150/2009) promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell' integrità;
- **il Responsabile della trasparenza**, identificato nel Segretario comunale che ricopre il anche il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012.
- **I Responsabili dei Servizi** che rispondono al Responsabile della Trasparenza in relazione alla tempestività e alla qualità dei dati pubblicati;
- **Il Nucleo di Valutazione** al quale spetta la verifica della coerenza degli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance. Tale organismo utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dei Responsabili titolari di P.O.

L'individuazione dei contenuti del Programma è rimessa:

- Agli organi di indirizzo politico amministrativo, che definiscono gli obiettivi strategici in materia di trasparenza ed integrità, da declinare nei contenuti del programma triennale, coerentemente con i contenuti del ciclo della performance;
- Ai *Responsabili dei Servizi*, che, in relazione a ciascun ambito di competenza, sono tenuti a:
 - a) coinvolgere i portatori di interesse interni ed esterni per individuare le esigenze di trasparenza, segnalarle all'organo politico e tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nelle iniziative da adottare.
Il comune è già dotato, attraverso l'adesione all'iniziativa promossa dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione "Mettiamoci la faccia", di uno strumento idoneo a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti. Il dispositivo, posto all'entrata della casa municipale, è ben visibile al pubblico e accessibile da parte di tutti i cittadini.
 - b) predisporre la mappatura dei dati e delle informazioni che devono essere pubblicate ed elaborare iniziative per incrementare il livello di trasparenza e promuovere la legalità e la cultura dell'integrità.

Il Responsabile della trasparenza predisporre e aggiorna il Programma, anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi dell'ente.

Il Programma è adottato dalla Giunta comunale ed ha durata triennale. Lo stesso è soggetto a revisione annuale, su proposta del Responsabile della trasparenza.

All'attuazione del Programma concorrono:

- i Servizi del Comune a cui compete individuare, elaborare, aggiornare e verificare l'usabilità dei dati da pubblicare nel sito web,
- il Responsabile della trasparenza, che sovrintende e controlla l'attuazione del Programma e delle singole iniziative, riferendo alla Giunta comunale e al Nucleo di Valutazione associato, eventuali inadempimenti o ritardi.

4. Le iniziative per la trasparenza e la legalità e promozione della cultura dell'integrità

Le iniziative e le azioni da intraprendere sono volte da un lato a migliorare la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori, dall'altro ad offrire ai cittadini strumenti di lettura dell'organizzazione, dell'attività e dei risultati del Comune.

All'interno dell'Ente verrà promossa, anche attraverso specifici incontri e corsi di formazione, la crescita della cultura della trasparenza e dell'approccio professionale che sviluppi atteggiamenti pienamente orientati al servizio dei cittadini. Uno specifico ambito di attività è quello della cura del linguaggio utilizzato, da rimodulare nell'ottica della trasparenza, favorendo la produzione e redazione di testi che siano compresi da chi li riceve, evitando espressioni burocratiche e termini tecnici.

Sul versante esterno all'Ente verranno adottati canali mirati di comunicazione con il cittadino attraverso strumenti che contribuiscano a dare informazioni sull'attività svolta dal Comune e a rendere più trasparente le sue azioni.

Le Giornate della trasparenza, come previsto dalle Linee Guida CIVIT sono finalizzate a fornire informazioni sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nonché su Piano e Relazione della Performance.

5. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del Programma e sugli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio sull'attuazione del Programma triennale per la trasparenza ed integrità è svolto dal Responsabile della trasparenza e dal Nucleo di Valutazione.

In sede di aggiornamento annuale del Programma per la trasparenza e l'integrità verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste.

Rimangono naturalmente ferme le competenze dei singoli responsabili relative all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Il Nucleo di Valutazione provvede, ove prescritto, ad attestare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013.

In materia di legalità e cultura dell'integrità si fa rinvio alle iniziative che verranno codificate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012.

6. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza

Le violazioni ai principi contenuti nel presente Programma Triennale saranno eventualmente sanzionabili secondo quanto previsto negli artt. 46 e 47 del D. Lgs. 33/2013.